



Il censimento è più digitale al Sud che al Nord

Rossella Cadeo
MILANO

☞ A una settimana dalla fine della fase della "risposta spontanea" un questionario su due è già stato restituito: al censimento Istat hanno risposto finora oltre 12 milioni di famiglie (su un totale di 25,3 milioni, di cui 23,3 milioni hanno ricevuto il plico a domicilio dalle Poste). Con un impeto di partecipazione davvero forte se si pensa che il giorno dell'avvio (il 9 ottobre scorso) la mole degli accessi al sito che consentiva compilazione e trasmissione online ha mandato momentaneamente in tilt il sistema. E qualcuno si è persino precipitato a imbucare (sbagliando) la busta prima della data d'inizio.

«Questa quindicesima edizione è del tutto diversa dalle precedenti - osserva Giuseppe Stassi, dirigente del Servizio censimenti della popolazione e delle abitazioni -. I cittadini hanno potuto trovare il formulario nella cassetta delle lettere, con tanto di password e con la disponibilità di più canali di consegna (internet, centri di raccolta comunali, uffici postali). E le famiglie, stando a un primo bilancio, hanno risposto con entusiasmo. Ora è importante che i questionari restanti siano restituiti quanto prima, senza concentrarsi l'ultimo giorno. In questo modo si assolverà all'obbligo, si ageverà il proprio Comune e, soprattutto si contribuirà a un'operazione di importanza cruciale per il Paese anche in vista di scelte difficili. Le statistiche servono a informare, a conoscere e quindi a decidere per il meglio».

Se per avere i primi risultati del censimento bisognerà attendere fino alla fine di marzo 2012, già ora è possibile scattare una foto delle famiglie nell'atto della risposta: ebbene il 37,6% ha optato per internet e quasi due terzi hanno preferito la modalità cartacea. Più sorprendente il quadro territoriale, con il Sud che supera il Nord nell'utilizzo di internet: infatti sono i cittadini del Mezzogiorno (i molisa-

ni in testa con il 53,2%, seguiti da sardi, calabresi e campani) ad aver preferito la compilazione online.

I toscani sono invece in testa nella scelta dell'ufficio postale (42,3%) e i valdostani (46,9%) guidano la lista di chi ha privilegiato i centri comunali. Quanto alle difficoltà incontrate dalle famiglie, nel primo mese di attività le richieste di informazioni e supporto giunte al contact center dell'Istat (prevalentemente al numero verde 800.069.701 e in parte alla email info-cens@istat.it) sono state circa 960 mila e hanno riguardato principalmente la compilazione, i canali e i tempi di consegna, la privacy, l'obbligo, e la certificazione dell'avvenuta restituzione.

La prossima decina di giorni sarà cruciale per il completamento della rilevazione.

A METÀ DELL'OPERA

A una settimana dal termine della prima fase di raccolta manca all'appello oltre il 50% dei formulari

Ma il 20 novembre non è la chiusura definitiva. «È il termine del periodo della "risposta spontanea" - sottolinea Stassi -. Martedì 21 inizia la fase di recupero delle mancate risposte, con i solleciti e l'offerta di assistenza da parte dei rilevatori comunali, soprattutto agli anziani o alle persone in difficoltà». In proposito - poiché sono stati segnalati tentativi di truffa - vale la pena ricordare che questi incaricati sono dotati da una tessera di riconoscimento e che l'assistenza è gratuita. Anche dopo il 20 novembre uffici poste, centri raccolta e sito internet continueranno dunque a ricevere le risposte dei cittadini.

La deadline dell'operazione censimento è infatti modulata su date diverse in base alla popolazione del comune: il 31 dicembre 2011 (meno di 20 mila abitanti), il 31 gennaio 2012 (20-150 mila) e il 29 febbraio (oltre 150 mila).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina 20

